

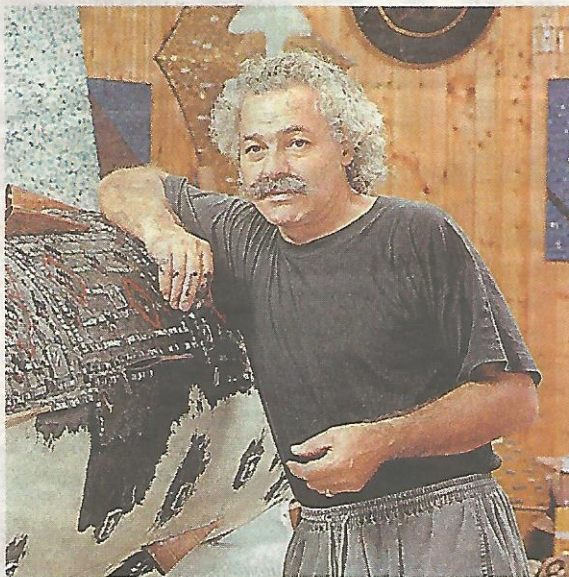
Le geografie del mosaico Fra trame, disegni e gioco

Quattro mostre per la Biennale. Si apre con Nittolo

di ROBERTA BEZZI

SONO QUATTRO le mostre allestite al Museo Nazionale di Ravenna, in occasione della quinta rassegna Biennale di Mosaico Contemporaneo, unite da un filo conduttore: il rapporto tra tecnica e materia e il dialogo tra l'antico e il moderno, per far vedere come il linguaggio musivo si possa declinare e coniugare con altre tecniche. La prima in ordine di tempo è 'Geografie a ritroso' di Felice Nittolo (nella foto) la cui inaugurazione è prevista per stasera alle 18, dalla Sala della Sinopia e lungo le sale delle Icone fino all'Oploteca. «L'esposizione è dedicata a uno dei temi cari all'artista - afferma la curatrice Emanuela Fiori, che è anche direttrice del museo -, ossia il mosaico inteso come tecnica al servizio dell'arte contemporanea. In tutto, più di ottanta opere proposte al pubblico in una cronologia 'a ritroso' in un dialogo immediato e parlante con le opere di collezione e di scavo».

SIPARTE da alcune opere inedite di quest'anno per arrivare ad altre ben note realizzate dalla metà degli anni Ottanta. «Non si tratta però di una mostra antologica, né di una retrospettiva - precisa Fiori -. La scelta di inserire i suoi lavori all'interno delle collezioni permanenti del museo, deriva dalla volontà stessa del maestro di confrontarsi con la grande sinopia della basilica di Classe. Quel disegno preparatorio, che è materia pura, ruvida e povera sotto il brillante delle tessere, diventa la guida per esplorare e attualizzare il mosaico, dando dignità di arte anche alla trama, al disegno e agli intonaci per non fermarsi abbagliati di fronte a una 'pelle' preziosa». «Un po' come facevano gli antichi - aggiunge il secondo cu-



ratore Giovanni Gardini -, Nittolo si diverte a giocare con i materiali per farlo sembrare altro». Le altre tre mostre saranno invece inaugurate il 7 ottobre alle 18.45. Affronta invece il tema della relazione tra mosaico e scultura la mostra 'Il colore della scultura', a cura di Laura Gavioli e Marco Santi, che sarà inaugurata sempre il 7 alle 18.45. Nelle sale della Necropoli e della Tinazzara saranno ospitate le ventidue sculture realizzate da artisti contemporanei (come per esempio Nicola Samorì, Athos Ongaro, Giuseppe Tirelli e Sergio Zanni) e rivestite a mosaico dal Gruppo Mosaicisti di Marco Santi. La mostra ha come obiettivo l'analisi della coesistenza di diversi linguaggi artistici, scultura, pittura e mosaico. La mostra di Nittolo resterà aperta fino al 7 gennaio, mentre quella sul 'Colore della scultura' fino al 26 novembre, il martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 19.30, il mercoledì dalle 8.30 alle 14, la domenica dalle 14 alle 19.30 (lunedì chiuso).

MUSEO NAZIONALE

Inaugurazione

'Geografie a ritroso' di Felice Nittolo viene inaugurata stasera alle 18, dalla Sala della Sinopia e lungo la sala delle Icone

Tre diversi temi

Le altre tre mostre su diversi temi saranno invece inaugurate il prossimo 7 ottobre alle 18.45

NELLA MANICA LUNGA

I giovani artisti e il linguaggio musivo

LE DUE esposizioni dedicate a giovani mosaicisti contemporanei sono allestite sotto la supervisione scientifica del Polo con la produzione dell'Associazione Culturale Marte, nella Manica Lunga. A cominciare dalla mostra personale di Clément Mitéran, giovane artista classe 1984 che vive e lavora nella periferia parigina: 'Rappresentazione anonima', a cura di Emanuela Fiori. Le 29 opere esposte sono caratterizzate dalla sostituzione del supporto abituale del ritratto fotografico, con il mosaico. Per continuare con la personale di Matylda Tracewska, 'Transizione', a cura di Roberta Bertozzi e Daniele Torcellini, in cui la figura umana diventa protagonista in uno spazio astratto e sospeso, con un invito a riflettere sulla natura del linguaggio musivo e il suo rapporto con la pittura. Fino al 26 novembre: martedì, giovedì, venerdì e sabato (8.30 - 19.30), mercoledì (8.30 alle 14), domenica (14 - 19.30).